Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze

COMUNICATO dell'agenzia europea delle droghe di Lisbona

CONSUMATORI DI DROGA ANZIANI: UN FENOMENO IN CRESCITA PER I SERVIZI TERAPEUTICI IN EUROPA

"Il problema della droga non ha limiti di età" — è in crescita il numero di consumatori di stupefacenti anziani che cercano aiuto, sostiene l'OEDT

(10.11.2010, LISBONA **DIVIETO DI PUBBLICAZIONE FINO ALLE ORE 10:00 WET/ora di Lisbona**)
"Il problema della droga non ha limiti di età", spiega l'**agenzia europea delle droghe (OEDT)**. In una rassegna speciale pubblicata in data odierna a corredo della ***Relazione annuale 2010***, l'**OEDT** spiega perché il consumo di stupefacenti non è più, semplicemente, un "fenomeno giovanile" ([1]).

L'Europa sta assistendo ad un marcato invecchiamento della popolazione: entro il 2050, circa un quarto della popolazione europea avrà 65 anni o più. Stando alle statistiche pubblicate oggi, anche la popolazione europea che fa uso di droghe sta invecchiando e rispondere alle esigenze dei consumatori di droga anziani è un problema crescente per i servizi terapeutici. Questo fenomeno è particolarmente accentuato nei paesi occidentali, dove il primo boom di consumi di eroina dell'UE si è verificato negli anni 1980 e 1990.

La rassegna, che si concentra sui tossicodipendenti di età pari o superiore ai 40 anni, mette in luce la "gravità" dei loro bisogni e la loro "bassa qualita' di vita". Soprattutto, pone all'attenzione il problema dello scarso numero di programmi di cura e trattamento specifici per consumatori di stupefacenti appartenenti a questa fascia di età in Europa.

I dati provenienti da centri specializzati nella cura delle tossicodipendenze e quelli relativi alle terapie sostitutive per i consumatori di oppiacei mostrano che i consumatori di stupefacenti anziani al giorno d'oggi rappresentano una percentuale importante degli utenti e, in molti paesi, tale percentuale è in crescita. In media, circa una persona su cinque (il 19 %) tra quelle che si sottopongono a cure in Europa ha 40 anni o più, mentre in alcuni paesi la cifra rasenta il 30 % (Figura 3). Ciò rappresenta un aumento sostanziale rispetto ad un decennio fa, quando nella maggior parte degli Stati membri la percentuale dei pazienti non più giovani non superava il 10 %. Il **Portogallo** riferisce la percentuale più alta (28 %) di consumatori di stupefacenti in età avanzata che si sottopongono a cure, mentre la **Spagna** denuncia l'incremento maggiore: 15 punti percentuali in più dal 2000 (Figura 4). Dai dati relativi specificatamente alla terapia sostitutiva emerge che, in alcuni paesi, più della metà dei clienti ha più di 40 anni.

Mentre nei **paesi occidentali dell'Unione europea** si riscontrano le più alte percentuali di consumatori problematici di droga ultraquarantenni attualmente in terapia, nella maggior parte dei **paesi dell'Europa centrale e orientale** questa fascia di età costituisce una percentuale esigua di consumatori problematici di droga che si sottopongono a cure. "Dal momento che in queste regioni il boom del consumo di droga è avvenuto in un'epoca successiva [fine degli anni 1990, 2000]… nei prossimi decenni si prevede un aumento del numero di consumatori problematici di stupefacenti appartenenti a tale fascia di età anche in quei paesi", si legge nella relazione.

I consumatori di stupefacenti non più giovani che si sottopongono a trattamento riportano tassi elevati di disoccupazione, isolamento sociale e presentano le conseguenze fisiche e psicosociali croniche di un consumo di stupefacenti di lungo termine (per esempio malattie epatiche, danni riconducibili alle overdosi, depressione). Sono inoltre frequenti problemi correlati al consumo di alcol e tabacco. Una volta raggiunti i 40 anni, e essendo

Contatto: Kathy Robertson, Relazioni con i media
Cais do Sodré, 1249-289 Lisbona, Portogallo • Tel. (351) 211 21 02 00 • Fax (351) 218 13 17 11
press@emcdda.europa.eu • www.emcdda.europa.eu

sottoposti ad un processo di invecchiamento precoce, i consumatori di stupefacenti possono aver bisogno di un livello di assistenza generalmente associato a una persona con 20 anni in più. I servizi di cura sono attualmente calibrati su consumatori di stupefacenti più giovani e il personale in servizio spesso non conosce le problematiche collegate alla tossicodipendenza nell'età matura e non è in grado di gestire i cambiamenti fisici e sociali, che si verificano con l'invecchiamento (per esempio mobilità ridotta, malattie cardiovascolari, decesso di familiari).

"Spesso si dà per scontato che, intorno ai 35 anni, le persone smettano di fare uso di stupefacenti", sostiene **Wolfgang Götz, direttore dell'OEDT**, "ma i dati che provengono dai centri di cura delle tossicodipendenze in Europa dimostrano che non sempre è così. Sempre più i servizi sanitari sono chiamati a rispondere ai bisogni di pazienti di età sempre avanzata, i quali, oltre a dover fare i conti con gli effetti dell'invecchiamento, si trovano a dover affrontare anche le conseguenze sulla salute di un consumo di stupefacenti di lungo termine. Finora si è stentato a capire fino in fondo le implicazioni di questo nuovo fenomeno, ma è chiaro che esso rappresenta un problema sempre più critico sia per i servizi specializzati nella cura delle tossicodipendenze che per i servizi sanitari e sociali in genere".

([1]) Questione specifica dell'OEDT 2010 — *Treatment and care for older drug users*

http://www.emcdda.europa.eu/publications/selected-issues

Le cifre sopra riportate sono tratte da questa pubblicazione.